



editoriale

La complessità della fase che stiamo attraversando ci obbliga a non avventurarsi in esternazioni che troverebbero facili smentite. Non è tempo di entusiasmi ma nemmeno di piangersi addosso. Dobbiamo, casomai, analizzare la fase con oggettività. La crisi endemica del sistema non produce da sola l'alternativa di cui ci sarebbe bisogno. Per questo motivo la critica all'esistente deve essere accompagnata ora più che mai da un'autocritica che non può essere elusa da nessuna soggettività che si richiama alla sinistra in generale e all'antagonismo nello specifico. Non si tratta di esami di coscienza e tanto meno di fumosi dibattiti teorici ma semplicemente il volere fare i conti con la realtà. La prima cosa che ci preme sottolineare è che rifiutiamo ogni scorciatoia dialettica. La pesante sconfitta dei riformisti non ha conciso con la vittoria dei rivoluzionari. Insomma se Sparta piange Atene non ride. La fuoriuscita dal parlamento della cosiddetta "sinistra radicale" è un male anche per i movimenti antagonisti e non comprendere questo significa non solo peccare di massimalismo ma essere sganciati dalla realtà. I riformisti non sono stati sconfitti dai rivoluzionari, questa cosa è ovvia poiché non ci sono state rivoluzioni, ma dalle forze reazionarie che governano il capitalismo. Lo scontro dialettico, e non solo, del '900 è venuto meno di fronte agli avvenuti processi di ristrutturazione capitalista. Pensare di riformare il sistema è pura illusione ma non meno folle è pensare di assaltare il palazzo di inverno e prendere il potere. La trasformazione della realtà passa da rivoluzioni nuove nella loro essenza. Ogni modello vecchio e preconfezionato è destinato alla sconfitta. Pensiamo che dalla crisi si esce non con politiche di resistenza neotogliattiana ma costruendo percorsi di autonomia e autogestione. I compagni che si pongono come obbiettivo prioritario la caduta del governo Berlusconi compiono un grave errore. Berlusconi, se mai cadrà, non cadrà per merito di un forte movimento operaio che lo contesta e neppure per una "proposta altra" avanzata dalle sinistre. Oggi il movimento operaio è scomposto e privo di una direzione degna di questo nome e la sinistra politica, sindacale e sociale deve ancora curarsi le ferite procurate in sconfitte pesanti difficili da superare. Contro Berlusconi si muovono forze non meno reazionarie di lui. Il blocco che potrebbe buttare giù Berlusconi non è solo quello populista e giustizialista di Repubblica - Espresso - Italia dei Valori (questa è una banale riduzione) dietro ci sono i

giornali del grande capitale straniero, anglosassone in primis, preoccupati degli accordi sul gas con la Russia di Putin, c'è Murdoch e Sky, c'è Montezemolo e una parte della confindustria italiana, ci sono le gerarchie ecclesiastiche stanche dei suoi vizi e del suo egocentrismo. Insomma c'è un blocco reazionario di destra che non è migliore di Berlusconi e della sua banda. L'eventuale caduta di Berlusconi non sposterebbe l'asse della politica a sinistra ma aprirebbe una crisi di rappresentanza nella destra così come è avvenuto e avviene per la sinistra aprendo scenari da scontro a cui non siamo preparati. Le molotov a Roma dei fasci contro gli omosessuali e la risposta dei compagni contro i luoghi frequentati da fasci i cosiddetti centri sociali di destra potrebbero essere solo l'antipasto. Chi oggi concentra il suo sforzo nel far cadere Berlusconi compie un errore. I compagni dovrebbero invece concentrare le loro energie sulla ricostruzione del tessuto sociale che è andato frantumandosi negli ultimi decenni; dovrebbero fare sociale e politica unitariamente; dovrebbero costruire spazi e luoghi reali e virtuali dove il potere non possa incunearsi e dove il vivere collettivo riassuma quel valore centrale per lo sviluppo di un pensiero critico. Ma soprattutto dovrebbero riprendere a fare lotta di classe contro tutti i padroni poiché i padroni non hanno mai smesso di farla contro i lavoratori. Noi proveremo a dire la nostra in questo dibattito avendo ben chiaro che la difesa ambientale va legata all'anticapitalismo, che l'antifascismo va legato all'anticapitalismo, che la difesa del posto di lavoro e la sicurezza sui luoghi di lavoro va legata all'anticapitalismo, che le lotte contro la repressione e la libertà di movimento vanno legate all'anticapitalismo. Insomma se non si costruisce un reale fronte di forze anticapitaliste ogni intervento e ogni lotta, per quanto generosa, è destinata a risultare improduttiva. Siamo consapevoli della nostra non autosufficienza per questo con molta umiltà lavoriamo al massimo dell'unità, unità con soggetti diversi da noi perché la differenza non può e deve spaventare ma deve arricchire con questo spirito abbiamo lanciato assieme ad altre 15 associazioni il progetto del Polo Associativo all'ex INAPLI e sempre con questo spirito stiamo lavorando nel Comitato Antifascista Antirazzista Versiliese e salutiamo in modo molto positivo la nascita del Coordinamento Antifascista Antirazzista Toscano (CAAT).

E' nato il CAAT

Dopo che nella scorsa primavera si svolsero a Viareggio alcune assemblee interlocutorie, il 19 settembre all'assemblea di Pisa è nato ufficialmente il Coordinamento Antifascista Antirazzista Toscano (CAAT). Quello che segue è il documento finale uscito dall'assemblea.



Con l'approvazione alla Camera del cosiddetto "pacchetto sicurezza", in realtà vere e proprie leggi razziali, e dopo le deportazioni in massa di decine di migranti in Libia, ciò che sta prendendo forma oggi in Italia non può che essere definito un regime. Sarebbe troppo semplicistico però accusare esclusivamente il governo delle destre di questa svolta autoritaria, sebbene sia indubbio che vi abbia giocato un ruolo fondamentale. Infatti questa è una tendenza che sta investendo, con intensità diverse, gran parte delle democrazie occidentali. Quindi: come è stato possibile? Schematicamente, dopo il trionfo del liberismo, con tutti i suoi annessi di ristrutturazione economica, distruzione di ogni ambito sociale e collettivo, individualismo e competitività esasperata; dopo che per anni la globalizzazione sembrava essere esclusivamente un problema di ordine culturale (saremo invasi dagli hamburger del McDonald's?), il capitalismo mondiale, oggi profondamente in crisi, ha mostrato il suo vero volto. E proprio l'esplosione della crisi non ha fatto altro che accelerare e dare nuova valenza ad un restringimento delle libertà in atto già da anni. Da un certo punto di vista possiamo affermare che forme di governo sempre più autoritarie in Occidente sono l'altra faccia della "guerra infinita" che l'Occidente stesso esporta nel mondo. Sotto questo profilo l'Italia, come già in passato, si sta dimostrando un laboratorio eccellente. Senza rilevanti differenze sostanziali tra governi di centro-destra e centro-sinistra il

copione a cui abbiamo assistito negli ultimi anni è sempre stato il solito: smantellamento di ogni forma di protezione sociale verso i meno abbienti (abolizione della scala mobile, tagli a scuola e sanità, precarizzazione del lavoro..), politiche repressive verso i migranti e non solo (decreto Dini del '95, leggi Turco-Napolitano e Bossi-Fini), compagini parlamentari sempre più autoreferenziali e impermeabili alle istanze che vengono dal basso (in questo senso la discussione sulla riduzione del numero e delle funzioni dei parlamentari a favore di un esecutivo più forte). Oggi, a crisi dispiegata, con licenziamenti e cassa integrazione di massa, le politiche razziste e liberticide da una parte (lager per migranti, ronde, militari nelle città..), e il continuo attacco portato alle condizioni di vita, ai diritti e all'agibilità per chiunque cerchi di opporsi alle politiche governative dall'altra (basti pensare all'attacco al diritto di sciopero), concorrono sia ad impedire il sorgere di qualsiasi opposizione reale alla volontà del potere di scaricare la crisi sulle fasce più deboli, sia a scatenare una vera e propria guerra tra poveri (tra lavoratori autoctoni/stranieri, pubblici/privati, precari/garantiti..). Insomma assistiamo all'instaurarsi di un modello di gestione della crisi che ci appare come una variante moderna del fascismo. Gestione accompagnata e supportata con la militarizzazione del territorio (forze dell'ordine, militari, ronde), con la sudditanza clericale, con l'imbavagliamento e la sottomissione della stampa e con l'emanazione di norme di contro riforma delle attività sindacali (in particolare la trasformazione di CISL e UIL in apparati di collaborazione corporativa con padronato e governo e la marcia, ormai intrapresa, della limitazione del diritto di sciopero e delle libertà delle organizzazioni sindacali, l'introduzione di sanzioni penali. Il tutto finalizzato a contenere e reprimere il diritto di manifestare il dissenso). Non deve stupire quindi che in un contesto politico del genere, dominato da razzismo, xenofobia e autoritarismo, riescano a trovare un terreno fertile per diffondersi numerosi rigurgiti fascisti anche nel territorio toscano, in particolare anche in città dove l'antifascismo è un valore profondamente radicato (Pisa, Pistoia, Massa). Storicamente in tempi di crisi (basti

pensare al periodo tra le due guerre mondiali) le forze reazionarie riescono ad ottenere sempre maggiori consensi. Quindi di fronte a tutto ciò è fondamentale a nostro avviso che in Toscana tutte quelle realtà che praticano non un antifascismo “cerimoniale” (quello che mentre commemora il 25 Aprile approva e appoggia leggi razziste), bensì un antifascismo e un antirazzismo inseriti all’interno di una precisa scelta di campo a fianco di tutti gli sfruttati, radicato nelle contraddizioni e nel conflitto sociale, riescano a coordinarsi tra loro. Innanzitutto per confrontarsi sui diversi percorsi pratici e teorici. Poi per riuscire a trovare comuni terreni di lotta da sviluppare nei diversi territori ed essere così in grado di dare a queste maggiore incisività. Crediamo che tra gli obiettivi che il coordinamento deve porsi ci sia: sviluppare puntuale controinformazione impedire la costruzione di un CIE in Toscana, creare

momenti di mobilitazione contro il vergognoso pacchetto sicurezza e contro ogni forma repressiva. Impedire, nei vari territori, il formarsi e l’agibilità di ronde tenere alto il livello di vigilanza antifascista contro ogni rigurgito rovesciare in ogni occasione le retoriche sulla sicurezza sostenendo percorsi di lotta per i bisogni sociali reali (casa, reddito, lavoro) con chiari riferimenti di classe costruire una scadenza regionale per una mobilitazione

Si invitano tutte le realtà toscane ad organizzare due giornate di mobilitazione locale nei giorni 2 e 3 ottobre. A partecipare alla manifestazione contro il razzismo per il 17 ottobre a Roma. Per l’occasione si prevede di organizzare pulman.

ADERISCI AL COORDINAMENTO ANTIFASCISTA ANTIRAZZISTA TOSCANO (CAAT)

Per contatti: caatoscano@gmail.com

HANNO CONTRIBUITO DELEGAZIONI DEI SEGUENTI SOGGETTI POLITICI

COLLETTIVO FORMICHE ROSSE (FI)

COLLETTIVO STUDENTI MEDI (PI)

UNIONE DEGLI STUDENTI (FI)

MOVIMENTO ANTAGONISTA LIVORNESE (LI)

OSSERVATORIO SUL FASCISMO (PI)

OSSERVATORIO SUL FASCISMO (PONTEDERA)

RETE DEI COMUNISTI (PI)

DADA VIRUZ PROJECT (VERSILIA)

SARS (VERSILIA)

SINISTRA CRITICA (VERSILIA)

COBAS (PI)

PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI (sezioni di MS-LU-SI-LI-PI-Empoli)

Pisa 19 settembre 2009



A giudizio due dirigenti di AN.

Lanciarono seggiole a chi contestava l'apologetica commemorazione del razzista e assassino di partigiani, Giorgio Almirante

Come molti sicuramente ricorderanno, il 19 agosto 2008 c/o il Caffè della Versiliana si svolse un'iniziativa pubblica volta a glorificare la figura di Giorgio Almirante; (ex segretario del MSI, firmatario del manifesto della razza, fucilatore della repubblica di Salò e collaboratore di stragisti); alla presenza di soli esponenti e opinionisti di Alleanza Nazionale, un evento che si inseriva perfettamente nella strategia ormai decennale volta a riscrivere la storia del nostro paese e a ripulire il passato fascista del partito nato dalle ceneri del ventennio. Partiti, associazioni e movimenti (tra cui noi di Dada Viruz) organizzarono un presidio di protesta davanti alla Versiliana, alcuni decisero di entrare per seguire il "dibattito". Dopo aver ascoltato in silenzio per 10 minuti, in seguito all'ennesima frase apologetica (sul fascismo) proveniente dal palco, qualcuno si permise di osservare che in Italia il fascismo continua ad essere anticostituzionale, immediatamente dal pubblico si levarono pesanti offese (comunisti di merda... questa è casa nostra andate via) e soprattutto due esponenti toscani di AN si scagliarono ripetutamente a colpi di sedia contro chi era entrato a seguire l'iniziativa (uno rimarrà contuso). Tutto questo a dimostrazione di come la mentalità squadrista era ed è ancora presente dentro AN (ora PDL).



Il 31 agosto venne organizzata una grande manifestazione antifascista per le vie di Marina di Pietrasanta, la mobilitazione oltre ad essere un atto pratico di solidarietà chiedeva le immediate dimissioni del presidente della Versiliana nonché federale di AN, Massimiliano Simoni, che in otto anni di gestione aveva totalmente privatizzato politicamente e materialmente una struttura pubblica. Alla luce di questi fatti, il 25 agosto 09, il giudice del Tribunale di Lucca ha deciso di rinviare a giudizio con l'accusa di percosse (581 C.P.) e ingiurie (594 C.P.) gli esponenti di A.N. Galdo Gennaro e Negri Michele residenti a Firenze. Il processo si svolgerà il 3 dicembre 09 c/o il giudice di Pace di Pietrasanta e verranno chiamati a testimoniare oltre ad alcuni compagni presenti al dibattito anche esponenti della DIGOS e della polizia locale. Finalmente si comincia a fare chiarezza su un fatto increscioso come quello della Versiliana, che non resta però isolato, anzi va ad aggiungersi ad altri fatti inquietanti avvenuti negli ultimi due anni in Versilia. Ricordiamo, tra l'altro, il tentativo di rimozione della lapide in ricordo della strage di Sant'Anna al centro congressi Principe di Piemonte di Viareggio da parte della presidente Clerici (anche lei di A.N) o i saluti romani e le canzoncine nostalgiche di Santini ("casualmente" esponente di spicco nazional-alleato) al comune di Viareggio. Riteniamo Simoni il segretario federale di A.N il maggiore responsabile politico di questa deriva nostalgica nel nostro territorio, come detto in precedenza, tutto è volto a riscrivere la storia del nostro paese tentando di cancellare la memoria democratica e antifascista, sfruttando le posizioni di potere e le strutture istituzionali occupate in questi anni da alleanza nazionale.

Invitiamo tutti gli/le antifascisti/e e democratici a seguire le iniziative e le mobilitazioni in vista del processo di dicembre.

Viareggio pretende verità e giustizia ma

....dalle istituzioni emergono contraddizioni e ambiguità.

A tre mesi di distanza dal disastro ferroviario del 29 giugno, che ha causato la morte di 31 persone, il ferimento grave di molte altre e ingenti danni, non abbiamo ancora nessun responsabile. Si tratta di un'inchiesta complicata perché la privatizzazione e lo smembramento delle aziende hanno prodotto una serie di ditte titolari e appaltatrici che rendono difficile l'individuazione dei colpevoli. Lo abbiamo detto mille volte e lo ripeteremo ancora il capitalismo uccide.



L'assemblea 29 giugno continua la sua lotta per pretendere verità e giustizia, e dopo essere stata ricevuta al parlamento europeo, ha indetto per martedì 22 settembre un presidio davanti al tribunale di Lucca. Nonostante la giornata lavorativa diverse decine di persone da Viareggio sono giunte per manifestare la voglia di giustizia dell'intera città. Una delegazione dell'assemblea è stata ricevuta dal procuratore capo Aldo Cicala e ha fatto presente che in molti a Viareggio sono rimasti perplessi del mancato prolungamento del sequestro della linea ferroviaria. Il dottor Cicala ha difeso la scelta del dissequestro immediato motivandola con eventuali proteste dei pendolari e a lui spetta, queste le parole che ha usato, anche il compito di salvaguardia degli interessi della collettività. Questa affermazione fa il paio con quella

pronunciata dal ministro Altero Matteoli (ex missino) a Bruxelles che aveva affermato: *“non è detto che ci sia un colpevole a tutti i costi”*. Insomma ancora una volta la magistratura invade il terreno della politica e la politica quello della magistratura mostrando la debolezza delle istituzioni e lasciando, di fatto, possibilità agli assassini di farla franca. Noi da subito identificammo nella multinazionale Gatx e in Trenitalia i responsabili principali. L'Assemblea 29 giugno e tutte le persone di buon senso sono consapevoli che quanto avvenuto il 29 giugno scorso non è un incidente fortuito ma il risultato di omissioni e comportamenti irresponsabili. Tuttavia per ottenere verità e giustizia per Viareggio occorre continuare a mobilitarsi, organizzarsi e fare pressione sulle istituzioni anche perché gli interessi in campo sono molto alti. Anche per questo motivo il 29 settembre, a tre mesi esatti dalla strage, un corteo di circa 500 persone ha attraversato le strade di Viareggio al grido di “Giustizia per Viareggio”. Unica nota stonata della giornata la proiezione di un video spot per i berlusconiani sul maxischermo di Piazza Mazzini con tanto di sponsor. La proiezione del video è stata accolta da molti fischi ma subito dopo il corteo ha ripreso dirigendosi in via Ponchielli per onorare le vittime di quella tragedia che non è figlia di fatalità come qualcuno vorrebbe far credere.



La voglia di censura di Alessandro Santini capogruppo del PDL di Viareggio

Alessandro Santini venuto a conoscenza che su facebook esisteva un gruppo intitolato “**Santini la vergogna di Viareggio**” ha deciso di querelare il fondatore del gruppo e tutti gli iscritti perchè si è sentito offeso.



Noi siamo stati lontani dal polemizzare con Santini giudicando le gesta dei giorni scorsi (canticchiare faccetta nera o fare il saluto romano) più come folklore infantile che come vera politica fascista. Tuttavia, nel momento in cui veste i panni del censore e del repressore,

panni tanto cari al suo padre politico il sindaco di Camaiore Giampaolo Bertola non tacciamo più. Alle persone querelate va la nostra incondizionata solidarietà, alla città di Viareggio il ricordo che il signor Santini in passato si è iscritto ad un gruppo su facebook che si intitolava: “Bruciamo i rom”. Se il signor Santini non prova vergogna è un problema suo. Il problema politico però lo ha l'intera città di Viareggio che non può farsi amministrare da simili personaggi. I suoi giochetti, i suoi equivoci e il suo vittimismo non possono più essere scusati. Forse noi stessi dobbiamo fare autocritica per non avere criticato con sufficiente determinazione il capogruppo del PDL. Comunque siamo pronti a recuperare il tempo perso e già con la seguente presa di posizione denunciando l'arroganza e la supponenza con cui rifiuta le critiche. Santini Vorrebbe mettere il bavaglio al dissenso ma in Italia grazie alla costituzione non siamo ancora tornati al ventennio e anche se ci sono politici nani non esistono troni sui quali farli sedere.

Tra cialtroneria e repressione a Processo per un volantino mai distribuito

Il 29 ottobre prossimo inizierà presso la sezione distaccata di Viareggio del tribunale di Lucca il processo a due compagni di Dada Viruz Project che dovranno rispondere dei capi d'imputazione 110 e 595 comma 3 del codice penale. Il processo è stato richiesto dai compagni stessi per opporsi ad un decreto penale di condanna emesso con troppa faciloneria dalla magistratura. Il decreto penale di condanna è una forma in cui prima viene emessa una condanna (nello specifico 7000 euro di multa a testa) e poi eventualmente su richiesta dei condannati che impugnano la sentenza si va a processo. E' uno strumento pensato in una logica d'emergenza e mirato a fare cassa che in molti giudicano al confine della costituzionalità. A prescindere dal fatto che giudichiamo l'accusa di diffamazione un reato molte volte usato per mettere il bavaglio a chi ha il coraggio di denunciare e opporsi all'arroganza del potere, nello specifico ci troviamo di fronte ad una vicenda paradossale. Il volantino incriminato di avere leso la reputazione del solito sindaco di Camaiore

Giampaolo Bertola non porta la firma di Dada Viruz Project bensì di una fantomatica sigla “Amore per Camaiore” che ricorda per linguaggio e stile giustizialista Italia Valori o dissidenti democratici e non certo riconducibile in nessuna forma alla sinistra in generale e all'antagonismo sociale nello specifico. Il volantino incriminato non è mai stato sequestrato ai compagni ma è finito nel fascicolo del PM assieme ad un altro volantino effettivamente sequestrato ai compagni che porta la firma di Dada Viruz Project e che ha i nostri contenuti. Assistiamo quindi all'ennesimo attacco repressivo, nei confronti di chi coerentemente da anni si oppone alla peggiore amministrazione che il comune di Camaiore abbia mai avuto nella sua storia, con l'aggiunta di una cialtroneria inaudita. Mescolare volantini e soprattutto contenuti politici diversi ci mostra come la procura della repubblica abbia svolto un'indagine non accurata e con la troppa fretta di emettere un decreto penale di condanna al quale giustamente i compagni si sono opposti.

Sinistra Critica a congresso



Si svolgerà il 6 – 8 novembre la seconda conferenza nazionale di Sinistra Critica, l'organizzazione politica uscita dal PRC dopo la sospensione del senatore Franco Turigliatto, che si oppose ad un nuovo finanziamento della missione in Afghanistan. Sinistra Critica arriva a questa seconda conferenza mantenendo i suoi riferimenti internazionali (segretariato unificato della IV internazionale) ma anche con un'attenta attenzione a tutte le novità che si sono concretizzate nell'America Latina e nei movimenti altermondialisti. La conferenza vedrà la presenza di un documento analitico e due documenti politici. Il documento analitico condiviso unanimemente da tutta

l'organizzazione è un documento sulla fase articolato in 17 punti: 1) Marx e il tempo della crisi; 2) Un capitalismo senza lacci argini e rigidità; 3) La crisi di un modello; 4) La coscienza di classe nel capitalismo e lo "choc esogeno"; 5) La crisi del rapporto dell'umanità con il suo ambiente materiale; 6) La crisi di civiltà, il suo rovescio e le sue direzioni di marcia; 7) Una destra pericolosa e instabile; 8) La condizione prima per affrontare la crisi; 9) I difficili percorsi verso l'alternativa; 10) Perché il "movimentismo"; 11) Una diversa distribuzione della ricchezza; 12) Per un ecologismo marxista; 13) Il lavoro salariato e la diversità delle sue esistenze; 14) Democrazia e libertà nelle lotte per l'alternativa; 15) Imparare di nuovo che un'altra società è possibile; 16) Nuovi protagonisti e rinnovati progetti di società; 17) Comunista, Ecologista, Femminista. Proprio l'ultimo punto mette in risalto l'identità complessa e composita di Sinistra Critica che non si sente partito autosufficiente ma che con

umiltà e pari dignità vuole contribuire alla ricostruzione di una sinistra di classe anticapitalista. I documenti politici che invece si confronteranno saranno due: il primo in ordine di presentazione dal titolo **"Costruire a partire dal conflitto sociale il progetto di sinistra critica per una nuova sinistra anticapitalista"**, il secondo alternativo si intitola: **"Un fronte sociale e politico contro la crisi."** Si tratta di due documenti che nonostante le diverse posizioni sul piano tattico navigano dentro un orizzonte strategico comune, quello di una sinistra di classe autonoma e contrapposta alla sinistra borghese del PD. Questo articolo voleva solo dare un breve risalto ad un'organizzazione che si avvia a discutere in un momento delicato per l'intera sinistra. Per approfondimenti più esaustivi si rimanda alla lettura dei documenti sul sito di Sinistra Critica o può richiederli anche a noi che in una logica di corretta informazione politica faremo circolare.

SARS e Dada Viruz Project si studiano all'università

La stagione di lotta che dal movimento di Seattle portò alle giornate di Genova nel luglio 2001 e i movimenti sociali che ne seguirono cominciano a diventare materia di attenzione per docenti e studenti universitari. Analisi bizzarre e revisionismo saranno sicuramente in agguato ma il fatto che si parli di questi temi è comunque positivo. Uno studente universitario versiliese iscritto a Pisa al corso di laurea di comunicazione politica sociale e di impresa, corso di interfacoltà, ha deciso di presentare la sua tesi triennale sull'esperienza dei movimenti

sociali in Versilia e del rapporto che essi hanno nella comunicazione. La nascita e l'evoluzione del centro sociale SARS e il ruolo di Dada Viruz Project come collettivo mediattivista attivo nella controinformazione saranno parte essenziale della sua tesi.



Pillole di Controinformazione

viruzantagonista@virgilio.it

www.dada-tv.org

- Il progetto del polo associativo presso l'ex scuola INAPLI di via Belluomini al Varignano procede. Dopo alcuni incontri con l'assessore provinciale le diverse associazioni che hanno richiesto la gestione dello spazio hanno dato vita ad un comitato di gestione ne fanno parte le seguenti associazioni: Amnesty International, ARCI, Burlamatti, Chicchi d'uva, Dada Viruz Project, Emergency, Gruppo Acquisto Solidale (GAS), Gruppo Astronomico Viareggio, Gruppo Autonomo Viareggio, Il Collante, Italia - Cuba, SARS, Versilia Palestina, UDAP
- Il Comitato Antifascista Antirazzista Toscano si è dotato di un proprio blog e sua propria email che hanno i seguenti indirizzi <http://caatoscano.noblogs.org/> caatoscano@gmail.com
- Dada Viruz Project ha realizzato due breve video, della durata di 8 e 10 minuti, dal titolo "*Giustizia per Viareggio*" a "*Tre mesi dopo la pazienza se ne sta andando*" nel quale viene dato risalto al presidio promosso dall'Assemblea 29 giugno davanti al tribunale di Lucca martedì 22 settembre e al corteo e alle successive polemiche del 29 settembre. I video possono essere visti e scaricati, come tutti gli altri nostri video, andando sul nostro sito
- Martedì 22 settembre presso il centro sociale SARS si è svolto un incontro dibattito sul tema le politiche governative e padronali tra razzismo di stato e attacco ai lavoratori alla presenza di diversi compagni sono intervenuti Andrea Callaioli: avvocato del foro di Pisa, membro dell'ASGi (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione) che ha relazionato sui cambiamenti introdotti dal pacchetto sicurezza e Marcello Pantani della confederazione dei COBAS CONFEDERAZIONE COBAS di PISA che ha trattato le questioni legate al lavoro come il nuovo model, il diritto di sciopero e il testo unico sulla sicurezza.
- E' ripreso il CINESARS tutti i giovedì dalle ore 21.30 presso il centro sociale SARS in zona piscine comunali il programma di Ottobre prevede la proiezione di *Giamaica* film del 1998 di L.Faccini per il 1 ottobre, *Placido Rizzotto* film del 2000 di P. Scimeca per Giovedì 8, *Si può fare film* del 2008 di G. Manfredonia il 15, *Fortapasc* film del 2009 di M. Risi il 22, e infine *Senza pietà* film del 1948 di Lattuada - Fellini per il 29 ottobre.
- Dada Viruz Project esprime la propria solidarietà ai carristi Gilbert Lebigre e Corinne Roger che si sono visti censurare il bozzetto del proprio carro che criticava alcuni esponenti leghisti. Giudichiamo inaccettabile ogni forma di censura verso l'arte e la satira. Il presidente della Fondazione Carnevale Giovanni Maglione invece di arrampicarsi sugli specchi avrebbe dovuto dare delle spiegazioni. Rispondiamo con la parole di maschereide canzone del carnevale di Viareggio, scritta negli anni 20 in epoca di altre censure, "*Canzone dillo per noi alla gente chi disprezza le maschere capisce poco o niente*" "*Fugge alla verità*"
- Sabato 26 settembre il Collettivo Autonomo Senza Tregua di Massa ha organizzato c=ò il centro sociale La Comune un'iniziativa di solidarietà con i 23 studenti arrestati per gli scontri del 19 maggio scorso a Torino durante il corteo anti G8 summit university. La serata molto partecipata ha visto un dibattito a cui hanno partecipato rappresentanti dell'Onda di Torino e Pisa e

poi una serata musicale con DJ Valchiria e DJ Simoncino

Contro lo squadristo delle ronde e contro il pacchetto sicurezza!

Sfruttando il clima di intolleranza e razzismo alimentato dalla destra e dall'informazione di regime, il governo Berlusconi ha approvato l'indecente pacchetto sicurezza (DdL 733). Il pacchetto sicurezza ubbidisce a logiche repressive funzionali alla classe dominante per restringere libertà e colpire i soggetti che possono creare conflitto sociale. Gli immigrati sono uno dei soggetti più interessati da questo provvedimento. Provvedimento; che contiene le disumane norme dei "medici spia" e dei "presidi spia" che di fatto negano il diritto alla salute e all'istruzione per i clandestini; che aumenta i tempi di detenzione nei lager moderni nei CIE (ex CPT); che instaura le ronde.

Le ronde sono un fenomeno articolato che si manifesta in vari modi: si va dalle ronde fai da te di cittadini esasperati da un'informazione menzognera, alle squadacce neofasciste come le "SSS" salite alla ribalta per gli episodi di Massa di quest'estate; si va da veri e propri gruppi politici con tendenze eversive e secessioniste come la "Guardia Nazionale Padana" ad associazioni di volontari di ex militari. Tutte rispondono, però, all'idea perversa del delirio securitario e alla necessità da parte dei padroni di aumentare controllo e repressione.

La vera sicurezza quella sui luoghi di lavoro, dove muoiono in media dalle 3 alle 4 persone al giorno, continua a essere ignorata. La sicurezza che interessa lor signori è quella dei padroni e non quella dei lavoratori che vogliono continuare a sfruttare e dividere mettendo magari lavoratori italiani contro lavoratori stranieri.

Per questo motivo diciamo no al pacchetto sicurezza!
Sabato 3 ottobre ore 10.00
davanti al municipio di Viareggio

L'amministrazione di Viareggio, anche per assenza di veri e propri militanti di destra (per fortuna), ha instaurato le ronde mascherando il provvedimento con delle delibere che prevedono la collaborazione con delle associazioni. La delibera n°50 del 03/02/09 stabiliva un accordo con l'associazione autonoma bersaglieri regione toscana con sede nel comune di Ponte Buggianese per monitorare il territorio in stretta collaborazione con il corpo della polizia municipale. In data 20/05/09 con la delibera n°253 dopo la relazione del comandante della polizia municipale dr. Vincenzo Strippoli è stata rinnovata questa convenzione. Una convenzione simile è stata stipulata anche con l'associazione nazionale carabinieri sezione di Seravezza e Stazzema in data 22/04/09 con la delibera n°201 e rinnovata il 31/07/09 con la delibera n°384. Queste associazioni otterranno dei rimborsi annui di 500 euro.

Da notare le ipocrisie della delibera: "... per favorire la promozione di attività socialmente utili sul territorio con lo scopo di aiutare ed assistere i cittadini ed in particolare le categorie socialmente svantaggiate quali donne, minori, anziani, diversamente abili etc, senza alcun compito di sicurezza.....

MA, NEI FATTI, alcuni energumani in tuta mimetica si aggirano in luoghi pubblici, come la stazione, e pretendono (con quale autorità??) i documenti dai soggetti "sospetti"

Ben più grave è la proposta che dovrebbe vedere implicata la ditta privata "Globo" come responsabile della sicurezza nella frazione di Torre del Lago. Inoltre nessuno dimentica il continuo potere dato al comando dei vigili urbani che si sono visti acquistare mezzi nuovi potentissimi con soldi che potevano essere destinati all'emergenza casa o alla ricostruzione dei danni provocati dal disastro ferroviario del 29 giugno. Anche quest'estate abbiamo assistito alle vergognose scorribande contro i venditori ambulanti sulla passeggiata anche grazie alla cosiddetta normativa antiborsoni.

Contro tutto questo invitiamo a partecipare al presidio di Sabato 3 ottobre davanti al municipio di Viareggio in una coerente logica antifascista e antirazzista per costruire una reale vigilanza popolare.

Comitato Antifascista Antirazzista Versiliese

Riprodotta in proprio Versilia 18 settembre 2009

